

SUBSCRIPTION RATES:

One Year Six Months  
\$2.00 \$1.00

A SINGLE COPY, 2c.

561

Saturday November 22nd, 1919  
CHICAGO, ILL.

# Avanti!

Organo Ufficiale Della F. I. Italiana

Published Weekly  
by The Italian Socialist Federation  
of The S. P.  
Editorial and Business Office  
1044 W. TAYLOR ST.  
CHICAGO, ILL.  
Tel. Monroe 4619

VOLUME II. — No. 43.

## Mirabile prova di resistenza e solidarietà dei minatori Il Governo di tutte le Russie cacciato dall'esercito dei Bolsheviki

Per la prima volta in quest'America abbiamo l'alta soddisfazione di vedere un vero trionfo del Lavoro, di fronte a tutte le più infami e brutali impazienze di governanti magistrati e capitalisti. Quest'onore spetta alla nobile classe dei più oscuri e negletti lavoratori, i minatori.

Sono così finalmente vendicate tutte le immense e numerose vittime, barbaramente trucidate, bruciate e perseguitate in ogni selvaggio modo, nei campi minerari del Colorado, del West Virginia, nell'Illinois e tutti gli altri campi minerari soggetti al dominio di questa gesuitica democrazia del dollaro.

Le famose ingiunzioni dei compiacenti magistrati, che separavano i leaders delle organizzazioni operaie, dai minatori, quella che obbligava poi i leaders, da notarsi il contrasenso tra la prima è questa, d'ordinare la ripresa del lavoro, furono e sono lettera morta. Neanche la crudele ingiunzione con la quale s'imponesse all'organizzazione dei minatori, di non corrispondere al sussidio di sciopero, frutto e sangue dei minatori stessi, non servì a piegare le ritte schiene dei 500.000 e più lavoratori del sottosuolo.

L'invio di truppe da parte del Governo e di Governatori non intimorirono per nulla i minatori. Essi, forti del loro diritto rimasero e rimangono a braccia incrociate.

I giornali dei trusts a malincuore dovettero segnalare che nessuna violenza s'ebbe a registrare da nessuno dei maggiori e minori centri minerari. Molte volte le violenze sono, in gran parte provocate dai strumenti dei capitalisti stessi, per lo più sono prova della debolezza e della mancanza di disciplina della classe operaia.

Le ingiunzioni furono apprese all'imboccatura delle miniere, e i minatori, a braccia incrociate, le guardano e le guardano sorridendo!

Non vogliono ci sia dato il sussidio di sciopero? Vivremo lo stesso, ci cibiamo di puro pane o d'erba, ma non risponderemo a piegarci.

Potevano farlo, quando l'unione dell'A. F. of L. seguiva un sistema corporativista. Quando l'unione dei minatori faceva accomodamenti localizzati, in modo che le scioperavano nell'Illinois, lavoravano nella Pennsylvania, perciò il carbone s'era sempre ed era giustamente subito accomodamenti non dignitosi per la classe operaia.

Ora, finalmente, s'è compresa che più non si riesce a ingannare i lavoratori. Oite questo colarino, ogni ora sono, più volte avevamo denunciato falso il sistema ch'usava l'unione dei minatori, di concordare contratti localizzati.

La lotta di classe dev'esser delineata nel senso che i contratti o gli accordi per un dato mestiere o classe operaia debbono essere generali, cioè per quella categoria di tutta la nazione.

Questo si deve intendere quando, le imprese rifiutano di discutere le giuste domande della classe operaia.

Solo in questo modo saranno evitati gli scioperi nel futuro, perché quando la classe capitalistica si avvia a fare con una classe operaia organizzata e disciplinata, solo allora si sottometta a ragione.

Da tutti i campi minerari ci arrivano numerose corrispondenze, tutte di una sola nota, che possiamo così riassumere: Dice che, sono false le notizie di quei giornali d'iceni che in questa o quel campo minerario fu ripresa il lavoro. Nessun ordine di Governo, di magistrati e nemmeno dei nostri leaders dell'organizzazione servivano a farci rientrare nelle miniere. Ritorniamo quando avremo ottenute condizioni normali e umane. Noi insistiamo nella richiesta di 34 ore di lavoro settimanali e del 60 per cento di aumento dei salari.

Il proclama dell'A. F. of L., diretto al pubblico, dimostrava come, generalmente, i minatori lavorano, in media 200 ore all'anno. Essi debbono vivere però 365 giorni.

L'ufficio del segretario del Lavoro

di Washington recentemente pubblicava una statistica, con la quale dimostrava che una famiglia di 5 persone, per puramente vivere deve avere un guadagno annuale di duemila e circa quattrocento dollari. Ciò vuol dire circa duecento dollari al mese. Messì pure in calcolo i guadagni dei minatori, quando trovano materiale buono, e non incontrino ostacoli, che non sono bonificati, si vedrà che, lavorando solo 200 giorni all'anno, essi non possono ricavare che metà, forse meno e, solo in casi speciali poco più della metà del puro necessario alla vita, ciò in base non a calcoli fantastici ma puramente al minimo stabilito ufficialmente dal Governo di Washington.

D'altro canto, noi non abbiamo le statistiche dei guadagni delle imprese minerarie. O abbiamo quelle ufficiali, nelle quali, sono sempre fatte in modo, specialmente, per le soprassesse di guerra, che tra riserve, spese di materiale o costruzioni nuove e diverse figure geometriche ed aritmetiche, si conducono fuori della vera verità, senza calcolare i lussuosi stipendi dei trusts, cioè di quelli che non producono certo carbone.

I minatori perciò, hanno il diritto d'esigere il controllo delle aziende minerarie. Non possono accontentarsi dei piagnucoli delle sempre povere imprese minerarie, lo potranno quando vedranno a fondo i conti.

Nel caso poi che le imprese minerarie dimostrino di non poter più tirare innanzi, rinuncino ad imprese che non gli danno lucro e i signori magnati, entrino nelle miniere a scavare il carbone, così non avranno ulteriori fastidi.

Il governo poi, se ci tiene veramente al cosiddetto interesse del pubblico, faccia cosa, dall'imposizione dei minatori, sia facendo il Governo inglese, nazionali le miniere e le faccia amministrare dai minatori stessi e vedrà che mettendo i minatori a condizioni umane, avrà tanto utile da pagare parte dell'immense spese della bella guerra, che deve pagare con gravi interessi il povero pantalone.

Intanto si constata che, malgrado le ingiunzioni dei magistrati, il sopralluogo delle truppe governative e statali, il carbone non esce dalle miniere e non uscirà sino a quando i minatori se ne stiano con le braccia incrociate.

Cento e sedici treni furono sospesi, i giornali d'ogni parte, registrano esservi per poco tempo carbone sia per le industrie che per il pubblico.

Forse anche il giudice Anderson sarà costretto a riscaldare la sua stufa con le ingiunzioni emanate, i minatori sono pronti a rimandarli.

Questo è un grande sintomo! E' la prova che i lavoratori, sono tutti e i politici, magistrati e capitalisti sono nulli.

Noi siamo, si capisce, con i minatori per questa grande prova che danno di resistenza e solidarietà. Essi sono la vera dimostrazione della potenza del Lavoro. Evviva il Lavoro e abbasso sempre tutti i parassiti!

Tutti gli scritti firmati con un nome, pseudonimo o qualsiasi sigla rispettano l'idea personale dello scrittore e con del giornale.

**E' USCITO**

**LE TEORIE DI CESARE LOMBROSO**

Spiegate agli operai dal  
DR. ALBERICO MOLINARI

Interessante volumetto di oltre quaranta pagine. La biblioteca di ogni operaio non può essere completa se fosse mancante di questo importantissimo libro.

**PREZZO 20 SOLDI**

### IL GOVERNO DI TUTTE LE RUSSIE CACCIATO DALL'E SERCITO DEI BOLSCHEVIKI

Si savi chi può, dev'esser l'ultimo ordine del giorno del famoso ammiraglio Kolchak, alle sue mercenarie truppe.

I giornali, organi degli alleati e del capitalismo internazionale, avevano annunciata e smentita la presa di Omsk (presa il 15 del c. m.) capitale del famigerato governo Kolchak, dovettero ammettere però che si combatteva per le vie di Omsk che i diplomatici, meno quella del Giappone, se n'erano andati via di corsa da quella capitale, nella quale abitavano nei vagoni ferroviari e, che le truppe di Kolchak si ritiravano in cattivo ordine.

Le ultime notizie dirette dal governo dei Soviet di Mosca annunciano che l'esercito rosso, non solo prese Omsk ma

si trova già a oltre 20 miglia di Omsk, con i bolsceviki, 10 generali e 100 ufficiali, non dico quanti soldati dell'esercito del Kolchak.

Ben spesi, i denari dei popoli degli alleati, che fecero guerra ai Bolsheviki, senza dichiararla e chiederne autorizzazione al povero pantalone, che pagò, paga e tace.

### ALLEANZA DEI GOVERNI BALTICI

I rappresentanti dell'Estonia, Latvia, Lituania, Finlandia, Polonia, Ucraina e della Russia bianca si sono uniti ed hanno fatto alleanza politica e militare per difendere la loro indipendenza.

### CONFERENZA DI PACE DEI BOLSCHEVIKI CON GLI STATI BALTICI E CON L'INGHILTERRA?

A Dogni, Estonia, si trovano i rappresentanti dei governi baltici, i quali

stanno tracciando programma di pace con i bolsceviki, questi mandarono i loro rappresentanti, due uomini e due donne, per trattare.

Si trovano colà anche rappresentanti dell'Inghilterra, dicono per trattare dello scambio dei prigionieri, ma in realtà, con la clamorosa disfatta di Kolchak, si prevede che lasceranno il terreno della pace, la quale seguirà il primo trionfo dell'esercito rosso della rivoluzione sociale.

Tra i si dice degli ambienti diplomatici v'è quello che, l'ammiraglio Kolchak spera in un posto elevato a Washington, essendo esso, un buon consigliere per la caccia ai bolsheviki che l'hanno cacciato!

### ABBONATEVI

ALL' "AVANTI!"

## PER LA VITA DELL' "AVANTI" QUANTI INTERVENTISTI??

L'Amministrazione di questo giornale a quanto io possa vedere dagli appelli disperati che va facendo dacché l'offensiva del "Deficit" ha assunto proporzioni irruenti, deve aver perduta la fiducia sulla simpatia e la solidarietà dei compagni e dei lettori tutti.

Da un lato il caro Culla non ha torto. Quando questo scritto sarà sotto agli occhi vostri il "deficit", percorrendo nell'offensiva minacciosa con la stessa impetuosità e velocità delle ultime settimane, senza dubbio avrà raggiunto gli avamposti del migliaio di dollari. Questo in verità non è incoraggiante ma non è però allarmante come il Culla paventa.

Io non credo, assolutamente non credo, che detto "deficit" non sarà spazzato via in poche settimane mercè l'intervento dei buoni socialisti rivoluzionari e dei moltissimi simpatizzanti del nostro Avanti! Se lo credessi dovrei ammettere che il nostro Avanti non gode la fiducia e la simpatia dei numerosi suoi lettori; dovrei anche offendere gli iscritti alla federazione socialista italiana nella loro integrità rivoluzionaria. L'Avanti ha combattuto tante belle battaglie per il socialismo e in difesa di tutte le categorie di operai d'America, e i socialisti e gli operai tutti che in esso han trovato il vero cavaliere patrocinatore dei loro interessi giammai saranno così ingrati da abbandonarlo in preda al "deficit".

I tessitori italiani di Lawrence, Paterson, West Hoboken, ecc. non saranno così ingrati.

I sarti di tutte le città d'America non saranno così ingrati.

I minatori, le migliaia di minatori dispersi per i campi della Pennsylvania, Illinois, Ohio, West Virginia, Texas, Indiana, Oklahoma ecc. non dimenticheranno l'intervento dell'Avanti nelle loro lotte contro i padroni e contro gli ufficiali traditori della loro unione.

I metallurgici neanche; e più di tutti, i socialisti italiani militanti nelle file della federazione che pubblica l'Avanti, non rimarranno a braccia conserte a vedere la loro bandiera di classe in pericolo di essere catturata dal nemico. Essi interverranno e il "deficit" sarà strangolato.

Dubitare che questo avvento sarebbe come negare la luce del sole. Settanta sono le sezioni socialiste affiliate alla federazione e più di mille gli iscritti. Migliaia sono i lettori fra le summenominate categorie di lavoratori, che leggono e amano l'Avanti. E' mai possibile che fra tutti costoro l'Avanti non raccolga \$2.000 di sottoscrizione per riscattarsi dal "deficit" e mettersi su un solido e aggressivo piede di guerra?

Cosa saranno mai duemila dollari ripartiti fra i tanti lettori dell'Avanti? Certamente se ognuno di loro donasse un dollaro non duemila ma più di 10.000 dollari si raccoglierebbero. Io non voglio farmi soverchie illusioni, non sarà tanto ottimista da supporre che tutti facciano il loro dovere; sarò molto pratico; calcolerò fra gli interventisti nella

guerra contro il "deficit" 1500 soldati rossi. Di questi ce ne saranno pochi a donare 10 e 5 dollari ciascuno; un discreto numero che doneranno l'ammontare d'una giornata di lavoro; un altro discreto numero che raccoglieranno somme discrete. Fra i loro amici un gran numero di quelli che doneranno ciascuno un dollaro o 50 o 25 soldi; fra tutti il minimo dovranno racimolarsi duemila dollari.

Senza rife o Tombole od altre iniziative che consumano inutilmente tempo e danaro. Questi duemila dollari si debbono raccogliere mediante offerte individuali, mediante una pubblica sottoscrizione nazionale pro "Avanti" che sia ad un tempo un colpo mortale al "deficit" e una dimostrazione di affetto e di approvazione alla propaganda rivoluzionaria che l'Avanti ha fatto e farà.

Per farla corta cari lettori, io vengo a proporre anche per quest'anno l'Avanti's Day, il giorno da dedicarsi alla vita del nostro giornale. Propongo per tale scopo il 31 Dicembre 1919. Da oggi a quel giorno se ognuno di noi farà il suo dovere, la sera dell'ultimo giorno dell'anno duemila dollari saranno arrivati nelle mani dell'Amministratore e l'alba dell'anno nuovo, del 1920, saluterà l'Avanti libero dal "deficit", e pronto e agguerrito per procedere nel suo lavoro di educazione e di propaganda fra le masse operaie d'America.

Aprò io il fuoco di fila con \$5.00.

Quanti altri mi faranno seguito?

Molti e con proiettili pesanti dovranno essere i compagni e gli amici ad intervenire.

Io so che fra i lettori dell'Avanti ci sono di quelli che perderebbero la vita per avvantaggiare la causa del socialismo. Se l'Avanti facesse un appello per volontari da reparsi in Russia e difendere la rivoluzione sociale dagli attacchi dei nostri comuni nemici molti sarebbero i compagni a rispondere pronti. Se facessimo un appello per un battaglione di arditi da partire per l'Italia e affiancare i compagni nella lotta ingaggiata contro la borghesia, lotta di schiena che potrà diventare da un momento all'altro lotta di fucile sulla piazza, moltissimi sarebbero i volenterosi ad arruolarsi in detto battaglione. E bene vediamo di mettere questi probabili combattenti a mano armata alla prova di un combattimento dove non c'è da rischiare né la vita, né una stilla di sangue, né un randellata, né il pericolo di andare in prigione, ma dove si ha semplicemente da mettere la mano in tasca e allegerla di qualche dollaretto.

Quanti, quanti saranno gli interventisti nella guerra contro il "deficit" dell'Avanti?

Li conosceremo questi arditi, questi volontari della rivoluzione sociale da oggi al 31 Dicembre Avanti's Day, giorno in cui 2000 dollari dovranno essere accumulati nelle casse di questo giornale battagliero.

Quanti Interventisti?  
G. VALENTI  
New York City Nov. 16-1919.

## LA TIRANNIDE

Una forza mostruosa... s'è salita dalla vittoria alla tirannia. Ogni legge morale e calpestata, ogni garanzia di diritto, morta: Uno dietro l'altro gli Stati cedono all'iniquità; i vinti, i neutri diventano gli strumenti passivi della propria schiavitù, della propria ignominia. L'ultima impresa a noi è stata svelata dalla serva Germania, perplesso ma lungamente dell'invito a mettersi di conserva con l'Intesa per una "pressione" sulla Russia bolscevica. Ecco, la pace e la solidarietà tra i vincitori e i vinti si fissa nella comune disposizione a schiacciare le libertà di un altro popolo. L'identità dell'Intesa e delle Potenze Centrali attraverso la opposizione del bersaglio rispettivo nella lunga guerra, piena di ferocia e di impostura, è ormai scritta e confessata; poiché la impostura non serve più e la ferocia serve più che mai alla paurosa avvezza borghese. Il soldato ha avuto il comando di sfidare il mondo e il soldato ha obbedito. Leggere la nota del maresciallo Foch, all'incarico di affari esteri tenute da questo tempo, è una vergogna; ha sofferto, ed affogato in incomprensibili trattative.

Per ordine del Supremo Comando degli eserciti alleati, l'onore di comunicare che il Presidente della Conferenza della Pace è stato incaricato dalla Conferenza di informare i Governi neutrali della decisione presa dal Supremo Consiglio delle Potenze alleate ed associate circa una pressione da esercitare contro la Russia bolshevica... Le potenze alleate ed associate hanno pregato: (1) i Governi della Svezia, della Norvegia, della Danimarca, della Finlandia, della Spagna, della Svizzera, del Messico, del Cile, dell'Argentina e della Colombia di voler impedire ai loro sudditi di entrare in qualsiasi commercio con la Russia bolshevica.

La nota illustra ciò che l'ordine comporta: proibito a tutti i sudditi di costei Stati ogni importazione o esportazione dalla Russia; vietati loro i passaporti; abolita la privata corrispondenza; sospesa ogni negoziazione di affari, tra essa e la Russia. La Russia è imputata; 80 milioni di uomini sono morti!

Per bloccare a morte 80 milioni di uomini e comandarli di scegliere tra la morte e il loro diritto, la masnada della Vittoria monta sul collo di tutti i popoli neutri e neutrali — come la Svizzera — e li prega di associarsi all'astrattismo.

Avvi chi nella storia conosca un gesto di più vasta tirannide? Per sopprimere l'autodeterminazione di un popolo pregato di servire da aiutanti ai grandi nemici della Conferenza della Pace? Tutti perfino la Svizzera, che non è salvata dall'imposizione di questa guerra dalla sua neutralità, obbligata e garantita dalle Potenze. Il manifesto germanico sul Belgio è venduto dalla Intesa. Ma Clemenceau, che sa tutte le improntunite non si perita di definire: La Germania è serva ed asservisce; la Francia è libera ed è liberata!

E' l'Italia che è l'Italia? Coloro che ogni giorno scrivono un articolo di tre colonne per valorizzare la sua vittoria — di cui altrimenti nessuno si accorgerebbe — sanno dire qual è la parte dell'Italia nell'impresa? L'Italia aveva visto nella più intima intensità di rapporti con la Russia — bolscevica o no — un modo tenue di compensare l'ostacolo dato dagli Alleati e dagli Associati dai territori delle materie prime, per il boicottaggio inflitto del grano, del carbone, del ferro? Per l'Italia, secondo era universalmente ammesso da uomini d'affari e da uomini politici, la più intima unione con la Russia era ed è una necessità vitale. Ma la vittoria non le ha dato tanta indipendenza, da potersi voltare là dove la dirigenza

le sue necessità di vita. La vittoria le ha dato un confine, ma per morire dietro, rassegnata, in pace o in rivolta, contro se stessa, per la vergogna della tirannide che sorge sulle sue spalle contro se stessa!

Ecco, di tante fole sulla guerra per la libertà e l'indipendenza, quanto resta? Un'Europa schiava dell'America e dell'Asia, comandata dai banchieri americani e dai samurai nipponici, che la guardano avidi come una più ricca Corea. Una Europa centrale ed occidentale che riproduce nel suo spezzettamento medioevale i secoli che seguirono la caduta dell'Impero romano. E perchè il ravvicinamento con l'alto Medioevo sia perfetto, ecco che adesso sul particolarismo frammentato delle provincie si erigono, come nel Mille, i nuovi Roberti Guiscard, gli avventurieri che cercano con la spada in pugno, di faghiar un Liguero e una Baronia, un Reame o un Ducato. Von der Goltz, lo scrittore militare, prevedendo la condanna che avrebbe distrutta, potervela la società politica dell'Europa diceva, che quando tutti si fossero annientati, l'ultimo generale che avesse conservato 300.000 uomini in assetto sarebbe stato il padrone del mondo! Il motto è stato raccolto da Von der Goltz il giovane e, se anche a costui all'ultima ora mancò l'animo e più lunga disubbidienza e torna a Berlino, da Kolchak al colonnello Bernold, ha Jüdenstich... D'Annunzio, sono sempre troppi i guerrieri che continuano in Europa la guerra per proprio conto o per conto dell'Intesa contro i bolsheviki, scorrazzando sui territori contesi, con eserciti di ladroni. Alla tirannide delle Potenze alleate ed associate, stabilita a Parigi, risponde in Oriente la tirannide dei capitani delle nuove Compagnie di ventura, che al soldo di Parigi combattono indifferentemente per Parigi o contro Parigi, avendo per unica fede militare il saccheggio.

La tanta barbara decadenza persino il nazionalismo, che la scatenò, perde i suoi lineamenti. Un esercito germanico cessa di essere germanico per diventare russo, ma dice di essere russo per restare germanico e combattere i Russi; intesa come russo e antintesa come germanico! Oh povere popolazioni del Baltico o figli delle steppe di Lituania, di Estonia, di Curlandia, non è tempo che cessate — come l'Italia nei tempi — di essere il terreno per gli scontri delle forze che l'Intesa suscita e getta le une contro le altre, nella folla speranza di lanciarle tutte contro la santa Russia della Rivoluzione?

Assai delle veramente folle speranze! Quando in questo mondo, col blocco della fame, e con gli interventi armati, l'Intesa si terra di avere spento il bolscevismo, ogni giorno, ogni Paese, ipotesta sopra l'umanità e della libertà del mondo, si accende. Dall'uno all'altro emisfero i vendicatori si gettano in tutti gli Stati, che l'Intesa ha avviliti, friccati con la minaccia, costringendoli a porgerle il tributo del loro asservimento ed a marciare, come mercenari, contro lo Stato proletario che non li ha offesi, che ha offerto a tutti amicizia e libero scambio di prodotti! Se il bolscevismo dovrà morire sotto i colpi della nuova tirannide, da le sue ceneri si spargerà sul mondo un diffuso lievito di ira, di vendetta e di riscossa. Il mondo dopo aver codardamente servito la tirannide borghese, se ne vergognerà fino in fondo allo spirito; se ne vorrà liberare per sempre.

Allora sarà la liberazione. E' il bolscevismo finastera. Ma forse non, si chiamerà più bolshevismo. Il suo nome allora sarà semplicemente: Socialismo! No!

Dalla Critica Sociale di F. Turati

Produrre?

Quella scritta di Alberto Giori sul problema della produzione, per cui sua Eccellenza Nititi spende tanto vigore d'apostrofi incantatrici, ci sembra tanto sensato, che domandiamo all'Internazionale di Trento il permesso di pubblicarlo.

Svanito momentaneamente il pericolo bolscevico, la stampa reazionaria pagata con i denari rubati al popolo, riprende coraggio e ineggia alla vittoria. Dal forcaiole Corriere della Sera al pantofolato e piagnucoloso Secolo, dall'Italia paolotta all'epitettico Popolo d'Italia, salgono e si scaraventano insulti e minacce al socialismo rivoluzionario.

Ma come tutta la loro frastegiolia nasconde male la inquietudine da cui furono invasi i borghesi e i loro puntelli a certe notizie di Russia e d'Ungheria. La prova si trova nelle lodi gettate a piene mani alle squadre che han saputo mantenere l'ordine delle casseforti durante il famoso sciopero del 20-21, e nel medesimo tempo han protetto le fessate dei mestieranti del giornalismo prezzolato dalle sacrosante pedate che forse il popolo non avrebbe mancato di somministrare a questi vili sicarii del pescicarnismo.

Ah! la borghesia internazionale che durante cinque anni ha gettati i popoli l'uno contro l'altro, riducendo l'Europa in orrido carnaio, che per la sete di nuovi mercati e di nuovi sbocchi ha dilapidato tanti tesori di denaro e vi vite nell'opera mostruosa di morte ed ora viene a predicare al popolo di mettersi al lavoro! No: voi non avete alcun diritto di parlare al popolo, voi che l'avete spogliato degli averi e della pelle. Né dovete cianciare di lavoro, di dovere della fatica, voi che non avete faticato mai in vita vostra, e avete usato le mani solo a tagliar mazzette di baccarat o a scoprire l'anatomia delle coccoline.

Noi operai, che abbiamo dovuto abbandonare la scuola all'età di 12 anni obbligati d'andare a guadagnarci il pane, noi che abbiamo lavorato tutta la nostra vita in una condizione di schiavitù, noi che abbiamo visto la vostra vita oziosa, non vogliamo più saperne neppure dei vostri fervorismi. Il verbo "produrre" è un verbo che ci riguarda ed è sacro. Ma voi, che avete sulla coscienza 14 milioni di morti, il fiore della salda gioventù d'Europa, che avete popolato le nazioni d'orfani, di vedove di mutilati, sperperate ricchezze accumulate da generazioni, devastate città e campagne, portate da per tutto morte, devastazione, miserie e rovine, non dovete contaminare pronunciandolo.

Voi dite all'operaio che, per uscire da questa crisi le nazioni devono mettersi al lavoro senza riposo. Certo avete ragione, e noi rivoluzionari saremmo d'accordo, se in questo dovere di fatica, ora accresciuto per colpa vostra, sapessimo di poter contare sulla vostra assistenza. Ma la predica del dovere non è fatta che per noi, lavoratori "produttori". Voi, in nome dell'ozio, non potete comandare un sacrificio.

Veritate e lavoriamo di comune accordo, senza padroni che ci sfruttino, per il bene della collettività, e allora, si accederemo al "dovere". Altrimenti, fino a tanto che sarà obbligato di lavorare per ingrassare quelli che nulla producono, l'operaio si disinteressa della situazione nazionale, e continuerà la lotta fino all'abolizione completa del salariato e dell'odiato regime che gli sovrasta. Forse questo compito non tocca soprattutto a noi, proletari delle terre libere? Ora che le terre sono repentine, dobbiamo pure redimere gli uomini.

Noi non conosciamo nel mondo che due patrie: la patria di quelli che lavorano e soffrono, e la patria di quelli che non fanno nulla e che si divertono. E la necessità di "produrre" non esiste, non può esistere per noi che nel senso socialista, e al fine di far possibile, libera e grande, la patria degli uomini oppressi.

ALBERTO GIORI (da Rivista: Compagni di Milano).

PER L'ISTRUZIONE E LA PROPAGANDA COOPERATIVA

La pratica nella vita, ci insegna che anche l'esercizio della più semplice mansione, richiede un certo trionfo, come per una professione necessita un certo tempo di scuola, per acquistare la volontà capace. Vi è della gente che tenta di far credere al popolo lavoratore, che egli sia in grado di assumere, dall'oggi al domani, la direzione dell'economia popolare ed anche un enorme compito nel commercio, nella produzione, nei trasporti, ecc., e ciò senza alcuna preparazione. Con il cambio delle persone dirigenti si crede di aver trovato il rimedio al male, e si pensa che con ciò solo si possa provvedere al benessere sociale.

È egli possibile che vi sia qualcuno che creda ad una simile possibilità? Ognuno che abbia un po' di pratica

della vita odierna, vede chiaramente che prima che le masse siano ispirate e capaci di dirigere l'ordine sociale, devono passare ad una certa scuola che li educi e li prepari, come il prepararsi è richiesto per ogni professione od alta missione.

Una buona scuola è data dal movimento cooperativo, ma dobbiamo constatare che molti capi della classe lavoratrice considerano ciò come cosa di secondaria importanza, ritenendo più importante la conquista del potere; e che tutto il resto verrà da sé, anche la dominazione sul movimento cooperativo, che si mantiene ancora sul terreno neutro.

Se qualcuno si mettesse in mente di erigere un muro senza le necessarie cognizioni ed i materiali necessari, verrebbe deriso, e cioè l'errore del muro.

Oggidì si predica alla massa lavoratrice che essa senza alcuna preparazione può introdurre un altro ordine del mondo. La creazione di un nuovo ordine mondiale è però una cosa molto più complicata di un muro, perché si tratta di eseguire ciò che materiale umano che richiede formazione e direzione, e non materiale morto.

Un capo socialista scriveva: "Le Associazioni cooperative di consumo degli acquisti all'ingrosso, di produzione, di credito, di costruzione, producono il capitale, comune, o sociale, come lo chia-

mano i cooperatori. Il capitale sociale non è esente dalle sue funzioni, ma non è una proprietà privata, e l'appropriazione avviene a mezzo della classe lavoratrice. Queste istituzioni della lotta economica di classe, conducono alla positiva previsione di spiegare ogni produzione in maniera democratica. La designazione qual mezzo di lotta non rappresenta che una parte del loro essere, l'altra parte è rappresentata dalla funzione educatrice ed esemplare. Con questi elementi la classe lavoratrice potrà dirigere la produzione. E così la lotta economica di classe matura in grembo del mondo capitalistico, le condizioni preventive per il mondo socialista.

Una classe di lavoratori che non ha fatto questa scuola e che non ha fondato simili istituzioni, non sarà in grado di mantenere e dominare la società. Tutto in una sol volta. E' la parola d'ordine che si sente ripetere in certi circoli operai.

Il capitale non sarebbe che un regresso, se non fosse che un regresso.

Una cosa per volta, come il tempo insegna agli uomini, è la parola cooperativa. La nostra vita è lunga, ma sicura contro ogni ricaduta, e può però essere abbreviata con un lavoro intensivo, educativo e di propaganda.

(Dalla Cooperazione Svizzera)

LA PROPAGANDA SEMPLICE

Ad uno schiavo del salario

Non trascorsi molti anni dacché Carlo Marx lanciava ai proletari di tutto il mondo il celebre monito: "L'emancipazione dei lavoratori dev'essere opera dei lavoratori stessi". — Son trascorsi anni ed anni, ma pure la gran maggioranza non è giunta ancora a comprendere l'indiscutibile verità, la capitale importanza.

Gli è che i lavoratori — è questo dovuto forse ad una predisposizione atavica, aggravata dall'ignoranza, che rende l'uomo infido e poco comunicativo, — cominciando, appena ora a respirare, pure più miti di libertà, di esplicitazione di libere energie, han poca fiducia in se medesimi che nella classe alla quale essi appartengono. Inviare un ricco sfondato, applaudire un avvocato od un professore, votare per un possidente, entrare in associazioni presiedute da professionisti, ed avanti ricchi borghesi per "soci benemeriti" sta bene, a votare per Tonio, contadino, o per Pietro, calzolaio, apriti cielo! Adere alla erigenda. Associazioni promossa da manovali, agricoltori o margari, cose dell'altro mondo! — Cosa ne possono sapere essi? — Son governi lavoratori come noi; che mai ne sanno? — dicono.

Eppure "l'emancipazione del lavoratore dev'essere opera del lavoratore stesso". Si, e finché i lavoratori non avranno fiducia che negli appartenenti alle altre classi sociali, finché essi non avranno appreso a contare che sulle loro proprie forze, sulle loro intrinseche capacità, non sarà possibile nessun vero miglioramento.

Se il lavoratore non possiede capacità intellettuali, se "non sa", egli che è il principale autore della prosperità sociale, ha il dovere e l'interesse di istruirsi tanto da conoscere almeno quali sono le vie che egli deve battere per giungere ad ottenere il riconoscimento "pratico" del suo diritto alla vita.

I lavoratori sognano invidiare i loro avversari: il ricco borghese rappresentato, per loro, l'unione di quanto avvi di più bello nel campo economico ed in quello intellettuale; mentre invece provano spesso, troppo spesso, un discreto sprezzo per loro compagni di stenti e di fatica. Pure, quando anche dalla parte della borghesia stesse il meglio, credono forse essi — poveri lavoratori illusi ed incoerenti — che un bel giorno questa consenta a cedere, volentieri, alla classe diseredata, qualcuno dei privilegi — che le consentono di vivere bene senza nulla fare?

No! la Storia non registrò, né registrerà mai esempi simili. Poiché l'egoismo umano, quell'egoismo che fa sì che un uomo, messo nella possibilità di poter fare, non tiralacci affatto di sfruttare e di opprimere il suo simile, pur che così facendo ne ritragga un vantaggio, non lo permetterebbe. — Promesse, oh questo poi si; — ma al solo scopo di disanimare e turpirla nella resistenza dello schiavo del salario.

Il lavoratore non deve contare che sulle sole sue forze. — E' sulle sue spalle che pesa il fardello delle ingiustizie e delle oppressioni di cui è saturata la società presente: a lui li liberarà. Poiché ripetiamo ancora, gli interessi antagonici della classe capitalistica o padronale non fan sì che egli indugi nell'abbiezione e nella miseria; poiché è principalmente dalla miseria proletaria che rimpolla la ricchezza ed il benessere della classe capitalistica.

Se nel campo economico v'è qualcosa che formi di comune vantaggio a operai e capitalisti, questo è soltanto nell'interesse e nel migliorare le industrie ed i commerci. Difatti, aumentando ed estendendo le industrie, si aumenta il reddito complessivo dello stato, s'accresce la ricchezza nazionale. Aumentano

la ricchezza, di riflesso s'accresce il benessere generale, poiché aumentano le probabilità di ottenere più occupazione, ed a prezzi migliori. Difatti noi vediamo che le Nazioni più produttive sono anche le più benestanti, pure fra le basse classi sociali. Ed ecco qui come i lavoratori possono, debbono anzi, appoggiare l'espansione dei mezzi e strumenti di lavoro e di produzione: malgrado che questa ridoni pure anche a maggior vantaggio della classe sfruttatrice.

Il reddito complessivo, in Italia, è piccolissimo: se ne fosse fatta la ripartizione, prima della Conflagrazione Europea, ne sarebbe risultato un'entrata annua di 1250 lire per ogni famiglia composta di cinque persone. Nemmeno una lira è testà al giorno: una vera miseria. E se il reddito odierno, nemmeno coll'instaurazione del Socialismo, sarebbe ingiusto di dare a tutti la necessaria agiatezza, ne viene la necessità dell'aumento di esso reddito; aumento ottenibile, volente o nolente, mediante l'aumento dei mezzi di produzione, e di un più efficace sfruttamento di quelli già esistenti.

E' cosa comune, vedere, specialmente nei momenti critici, il lavoratore che attacca, alle spalle, naturalmente, il proprio padrone, ma non costoro, perché i lavoratori meno socialisti, i lavoratori usi ad osservare l'unione e l'organizzazione, la lotta di classe; i lavoratori che non si dan conto che il male ha sede nel sistema, nel modo di essere dell'organizzazione sociale. Poiché non è certo cogli attacchi personali, né cogli insulti, e neanche colla violenza, che si elabora il benessere proletario.

Dato l'attuale stato di cose, una sola è la via che possa portare il proletariato all'emancipazione a cui ha diritto: è questa l'organizzazione fatta sulla doppia base economica e politica, nazionale ed internazionale, individuale e collettiva.

Organizzarsi individualmente; cioè emancipandosi dall'ignoranza e dalle cattive abitudini, che dannano all'infioratura intellettuale lo schiavo del salario, per poi unirsi ai compagni di fatica per intraprendere le lotte politiche e le lotte economiche che devono portarlo alla conquista progressiva dei suoi diritti, conquiste, e delle sue libertà monopolizzate dai detentori della ricchezza sociale — ecco qual è il mezzo a cui i lavoratori devono ricorrere se vogliono, per fine al regno del disordine, che oggi li dannava ad una vita da paria; la vita dello schiavo del salario irrisorio.

INDIA

(Continuazione del num. precedente)

LA RIVOLTA

Si è detto che la rivolta fu di carattere esclusivamente economico. Ciò è fuori di misura ridicolo. Come può essere economica una lotta intesa a combattere misure politiche che privano degli elementari diritti legali i cittadini sospetti di sedizione? E bisognerebbe che i rivoltosi avessero gridato "pane" anziché "libertà".

Credo interessante accennare a un telegramma pubblicato con la data "Helsingfors, Feb. 19 (delayed)" delle informazioni circa le attività dei Bolshevi in India. Il corrispondente scriveva di aver letto una lettera indirizzata dal diplomatico Bolshevico di Stoccolma alla Commissione straordinaria di Pietrogrado. Si rivela da quella lettera come nel 1918 i massimalisti fossero stati in comunicazione con Bombay per la via di Londra, riuscendo a spedire ai rivoluzionari indiani bombe e 25.000 sterline. Né o no può importare ma la conclusione del telegramma è sintomatica: "I rappresentanti Bolshevici a Stoccolma spesso hanno ricevuto da Bombay, via Londra, repliche telegrafiche dei loro agenti operanti nell'India inglese, dichiaranti che un movimento Bolshevico in India scoppierà certamente in Marzo o Aprile." E ai primi di Aprile, infatti, scoppiò.

Il "giorno di umiliazione" dal 6 venne posposto all'8. Il giorno 3 però tumultuati si erano avuti alle capitale con 8 morti e 12 feriti, e impiegati postali andati in sciopero. Venne l'undici aprile. L'India è divisa in linguaggio, religione, caste; eppure mai l'Europa vide e ebbe uno sciopero più compatto. Dopo del 23 lo sciopero si mutò in aperta rivolta, con tumulti organizzati e terrorismo, così che un terzo dell'area totale fu dichiarata in istato d'assedio il popolo era senz'armi e non poté opporre resistenza alle truppe britanniche, le cui cure di esse (forse irlandesi), si dice che rifiutarono aprire il fuoco sulla popolazione. Gli areolani ebbero l'ultima parte decisiva nella domazione, il giorno dieci maggio insorse l'Afganistan, i cui ribelli riuscirono a catturare l'Indo pass e uniscono l'India a l'Asia Centrale, e corse voce di un'alleanza tra le varie tribù maomettane. Uno sguardo alla mappa mostrerà qual parte l'Afganistan potrebbe giocare in simili casi. Ecco controlla la via per la Russia e gli accessi alle altre contrade. Più recentemente si disse di un'ambasciata inviata a Mosca: se ciò è vero, e se quello ribelle riusciranno a mantenere i presidi occuparono il forte Baldez, altri due il Faisir Kotal al grosso delle bande prendendo posizioni sugli speroni montagnosi al di là della frontiera britannica nella valle superiore del Kurawac occupando Alik-Khot. Più dettagliatamente, i rapporti e le influenze e i trattati fra l'Impero, l'India e l'Afganistan sembrerebbero un capitolo appartato, a noi basta per ora averlo accennato di volo.

DECISIONE

La sparizione e la spartizione dell'Impero Turco hanno esercitato una grande influenza fra i maomettani dell'India e dell'Egitto. Chi potrà predire le conseguenze?

La rivolta soffocata or non è molto, è solo una partita rimessa. Non dico che l'India sia in grado per un "self government", i più eminenti indiani lo negano decisamente, e sostengono che, largito in questo tempo, col popolo illiterato, affamato e carico di debiti, avrebbe funestissimi effetti. Il movimento indiano, è soprattutto, un risveglio nazionale, potentemente influenzato dalla guerra e dai rapporti indiani. Essi non chiedono ancora l'indipendenza, ma per sé appellano per avere tutte le facilità e concessioni per l'indipendenza, onde poterla un giorno conquistare.

E a questo si oppone l'Inghilterra, e per questo non ha voluto che delegati indigeni giungessero alla conferenza di Parigi, eguando a essi i passeggeri formati in alto mare, interrogando a Malta. Al grande indiano Lalajpat Rai, è stato vietato di lasciare gli Stati Uniti, malgrado non sia un rivoluzionario, o di qualunque modo, un pericolo alla pace. Quando egli seppe l'ordine partito dal Segretario di Stato a Londra, esclamò: "Questa guerra è stata combattuta per liberare il mondo. Il suo immediato effetto è stato di incatenare chi era libero, e noi fummo costretti a combattere per la democrazia del mondo". Anche durante la guerra non fu ai delegati concesso di portare a votare del loro popolo davanti al parlamento e al popolo inglese. Nella primavera del 1918 il Governo dell'India grazie due delegati di pasaporto. Uno aveva appena raggiunto Gibilterra, l'altro Colombo che l'Ufficio di

Furono conati in tutti gli Stati comizi di protesta, in cui fu deciso di "refuse civility" ed obey laws. Notevole è la circolazione. Essendo concenzionamento dell'opinione che le leggi conosciute come la Legge (emendamenti) Criminales Indianes No. 1 del 1919 e N. 2 del 1919 sono ingiuste, sovvertitrici del principio della libertà e giustizia, e distruttrici degli elementari diritti individuali, su cui è basata la galvezza della comunità come corpo è come stato, noi solennemente affermiamo che, se mai tali proposte diverranno leggi e finché non siano tolte, noi civilmente ci rifiuteremo di ubbidire a queste leggi e simili che il comitato può proporre, e affermiamo che in questa lotta fedelmente rifiugeremo della violenza sia di vita, perfino a propria. E' questo come il lettore avrà notato un altro episodio di "resistenza passiva" che limita la sua opposizione al non fare, anziché, come da noi, nel fare il contrario. In pratica però, la passività non riuscì, e gli indiani, per la prima volta, ricorsero a una grande attività armata. Né meno significativa fu la lettera del leader Grandi alla stampa: "L'introduzione (delle leggi) è accompagnata da certe restrizioni date da sua Eccellenza il Viceré riguardanti il servizio civile e gli affari commerciali Britannici. Se questo significa che il servizio civile e gli interessi commerciali Britannici sono da mantenersi al di sopra di quelli delle Indie, e delle sue necessità politiche e economiche, rissuono può accettare la dottrina". Lasciate comprendere alla grande Corporation del Servizio Civile che essa rimane in India solo come fiduciaria e scrivitore non in nome; ma in fatto, e lasciate intendere alle case commerciali inglesi che esse possono rimanere nelle Indie solo a supplire i loro bisogni, e non a distruggere l'arte, il commercio e la manifattura indigena.

I comizi e le proteste non approdarono a niente, e fu stabilito allora un "giorno di umiliazione", il 6 aprile, per rispondere all'inflessibile determinazione del governo: i membri indiani del Consiglio del Viceré rassegnarono le dimissioni.

COMUNISMO

RIVISTA DELLA TERZA INTERNAZIONALE — ESCE IL 15 DI OGNI MESE.

Direttore: G. M. Settati

È uscito il 2.º numero con il seguente sommario:

L'ultima prova — Il Congresso socialista di Bologna — L'organizzazione e la forza del proletariato — I documenti della guerra: Il discorso Titoni sulla politica estera — La borghesia e le relazioni colla Russia — Realizzazioni: Come funziona il Commissariato dei Comiti in Russia (A. Ransone) — I problemi nazionali: La Repubblica Cecoslovacca (Iso Brante) — Le persecuzioni degli Ebrei in Ukraina — Come si fa la guerra: Prosperità e problemi economici nel Giappone — Cronache della Terza Internazionale — I libri: La quindicina politica: In Italia e all'Estero.

Abbonamento annuo lire 20 — Semestrale 10. — trimestrale 5.

Diregire: Rivista Comunismo — Via S. Domiano, 16 Milano — Italy.

Guerra di Londra annullava loro i pasaporti obbligandoli a fare la strada del ritorno. Dalla cessazione delle ostilità, ora con un preteso specifico era qualcuno grottesco nessun delegato, regolarmente eletto dal popolo, potè sbarcare su suolo inglese. Ora il governo di Londra viene fuori con un'editto di disapprovazione questa deputazione, come appropriata di confusione nella pubblica mente. Quel giornale sta per la democrazia, e pure nega gli elementari diritti democratici a un popolo che essi comandano. Essi si dicono campioni di giustizia, e negano a un popolo oggetto del diritto di appellarsi, permesso pur anche ai criminali. Condannano nazioni, popoli, classi che non furono mai compresi e che impediscono loro di farsi comprendere.

E' questo il caso di una coscienza colpevole? Perché hanno, orrore, di lasciare i "laici", indiani discorde col popolo inglese? Forse perché vogliono informare del vero stato di affari in India? Se no, quale la ragione di tanta ansietà?

Tutto questo dopo che l'India ha fornito per la gran guerra 2.500.000 soldati, 13 milioni di feriti e 65.000 morti in Francia nelle tragiche giornate del settembre 1914. L'esercito della Meopotamia che assediò Aleppo turco era, in prevalenza indiano. Tutto questo però non ha costituito agli occhi del Governo della Gran Bretagna alcun merito — l'India non è degna di alcun riguardo da parte del suo Imperatore, Giorgio V, per la grazia di Dio e d'Inghilterra e d'Irlanda; specialmente d'Irlanda.

GABRIELE SALTARELLI

(1) "The British Revolution and American Democracy" di Norman Angell.

(2) "Indian Unrest" di Sir Valentine Chirol.

(3) "Self-determination for India" Anonimo.

LA DEBOLEZZA DEL GOVERNO

Veramente si dovrebbe dire la debolezza di tutti i governi borghesi.

In Germania, il famigerato Scheideman è costretto a riconoscere, d'esser quel governo social-democratico-patriottico, schiavo delle forze reazionarie, essendo quel militarismo, che gli alleati pretendono aver distrutto una compatezza agli ordini del gran maresciallo Hindenburg, che con la trionfante entrata in Berlino, ha data esse alle manifestazioni di carattere Kaiserista. Così d'esser ed è ovunque i governi si dimpossino e mantengano governi della classe borghese, minoranza, contro la classe lavoratrice, maggioranza.

Non parliamo dell'Inghilterra, colosso di governo coloniale, che ha ribellione in tutti i suoi domini, e in Inghilterra, va prendendo sempre più dominio la classe lavoratrice, la si veramente solidamente organizzata; di fronte a debiti enormi, che vanno sempre più aumentando, essendo di miliardi l'uscite in più dell'entrata.

La Francia, pure vittoriosa, si trova di fronte al caos comune, oggi a tutte le nazioni.

Lasciamo stare la povera Italia, che fa pena e pietà, malgrado l'ossigeno, che serve alla borghesia ed al militarismo, come un breve respiro, intendendo parlare del famoso gesto del D'Annunzio, perché malgrado gli alleati, cedino Fiume e Dalmazia, la realtà delle condizioni tristi e tristissime dell'Italia, non muteranno.

O guerra o sottomissione ai forti: il popolo italiano non può certo volere altra guerra, perciò si dovrà finire con delle transazioni che saranno maggiori umiliazioni.

Noi rimandiamo, si capisce, sempre al nostro punto di neutralità, perché gli interessi della borghesia e del militarismo non sono interessi della classe lavoratrice, dei trionfi di questa noi ci curiamo non degli interessi dei suoi oppositori, solo qualsiasi bello e vestito.

Di debolezza di Governo intendiamo parlare di questo Governo degli S. U. "Un governo ascolta la sua guerra, per la quale spende in così breve tempo più di 25 miliardi di dollari ed ebbe perdite di circa 300 mila uomini, e non si cura altro di dare la caccia ai sovversivi, che dimostra spaventarsi perché limitati gruppi di sovversivi scrivono giornali e opuscoli, dimostrando meritate, il Governo d'esser cambiato, pur dicendo anche, nei scritti, con la violenza, che mostra, precisamente d'esser debole, di una debolezza veramente pietosa.

Veramente pietosa quando, anziché studiare le cause del malcontento generale, rende pubblici quotidiani ufficiali pronunciamenti di misure restrittive e reazionarie d'applicare, non a nascosti congiurati, ma uomini di partito che pubblicamente manifestano loro programmi e tattiche ed intendono seguire, per il raggiungimento del loro fine politico ed economico.

Quando, tutte le nazioni del mondo che furono in guerra, hanno già liberati gli ostaggi, cioè gli uomini coraggiosi di carattere e ferma coerenza politica e un Governo, come questo degli S. U.

che dovrebbe dar prova ed esempio al mondo d'una amministrazione politica ed economica democratica, e tiene ancora nei forti e nelle galere i veri galantuomini, è un Governo debole.

Debole e insensato, quando alle misure reazionarie che annuncia di voler, certo contrariamente alla costituzione, fare leggi opprimenti uomini di pensiero e di manifestazione, i giudici sono sufficienti per i violatori d'essi, cioè per quelli che mettessero in pratica il loro pensiero d'azione, e non ama nessuna buona intenzione di provvedere con leggi sociali, togliere in parte, del tutto sarà solo l'abolizione della proprietà privata che toglierà tutte le cause, le cause del malcontento, non è e non può esser altro che un Governo debole e insensato.

Non seguiamo gli eventi e attendiamo gli effetti di quest'ora d'insana reazione, perché ben sappiamo che la reazione finirà per esser funesta più a coloro che l'applicano che non a quelli che la subiscono. Gli uomini che sinceramente e onestamente si votano alla causa dell'emancipazione dell'umanità non hanno mai tremato di fronte ai loro sacrifici, dal sangue d'essi, dalle brutali persecuzioni inflitte agli uomini di carattere e di coraggio, affermandosi i più alti ideali, il popolo sempre più ha imparato e scelto tra gli oppressori e gli oppressi, i quali veramente lo amano. Il seme sano è in terreno fecondo ha sempre bene germogliato ed oggi sempre più germoglia. Non siamo più soli, gli apostoli della classe sfruttata aumentano di giorno in giorno, sino che verrà gloriosa falange che sterminerà tutti i nemici di ogni più brutale e maligna oppressione. Germania!

GABRIELE SALTARELLI

IL SOCIALISMO, I SOCIALISTI VIVONO IN ITALIA, FRANCIA E BELGIO

L'esito delle elezioni per la nomina dei deputati alle rispettive camere della Francia risultano di 65 eletti per parte dei socialisti unitificati, corrispondenti ai socialisti ufficiali d'Italia; furono eletti poi di parte estrema, 78 radicali socialisti, 26 repubblicani socialisti, 6 socialisti dissidenti.

Nel Belgio i socialisti riportarono un successo, lo dicono i giornali del capitalismo.

In Italia, non abbiamo ancora l'esito definitivo ma, i giornali borghesi ci dicono che, dallo spoglio delle liste fatto sino al momento che scriviamo, su circa 400 eletti, 100 sono socialisti.

Noi, non teniamo conto del numero degli eletti, qualunque più piccolo manipolo dei nostri alla Camera è più che sufficiente, per tener testa a tutte le camorre e camorristi della borghesia sanguinaria.

Interessa a noi, il numero dei voti che ebbero le liste dei socialisti ufficiali e singole delle diverse località, che risulterà il numero delle avanguardie, che dovranno far di più e di meglio di quello che potranno fare e pur faranno molto; anche pur pochi deputati eletti.

Ne ripareremo più estesamente al prossimo numero che di certo avremo dati più precisi.

PEI RENITENTI DI LEVA E MANCANTI ALLE CHIAMATE ALLE ARMATE ITALIANE

Tutti i connazionali, che vogliono regolare la loro posizione militare con l'Italia hanno tempo di farlo sino al 31 dicembre 1919.

Le disposizioni ministeriali in proposito sono così stabilite:

Tutti gli appartenenti alle classi dal 1874 al 1885, scrivino direttamente ai rispettivi Consoli, dando il loro nome e cognome, il giorno, mese e anno di loro nascita, il nome del padre, nome e cognome della madre, luogo di nascita, Provincia e loro indirizzo di residenza in America.

Uniscano il certificato di registrazione, inviando lettera registrata al Consolo il quale a suo tempo manderà detto certificato di registrazione.

Quelli che appartengono alle classi dal 1886 al 1900, devono presentarsi personalmente ai Consoli. Quelli della giurisdizione del Consolo di Chicago debbono presentarsi nei giorni di mercoledì e venerdì di ogni settimana sino al 31 dicembre 1919, perché debbono passare la visita medica.

Gli appartenenti alle classi 1897-1898-1899, saranno esentati dall'obbligo di presentarsi in Italia per dimpiettare il servizio militare, per essi stabilito in un anno, se avranno congedo militare degli Stati Uniti ed abbiano servito almeno un anno.

Quelli di quest'ultime classi, non avranno obbligo di presentarsi in Italia, quando abbiano diritto al passaggio di seconda o terza categoria.

Quelli delle classi 1897-1898-1899, presentandosi ai rispettivi Con-

solli, se hanno ragioni d'esser riformati...

dato, recarsi in Italia a loro spese...

ciò faremo opera molto più proficua...

glio d'organ. C. H. Burr, seg. di finanza...

notizie di questa nuova trama padronale...

rin sotto minaccia, ma io parlai in Herrin...

DIBATTITO PUBBLICO IN CHICAGO

La Mutua Moderna

Era da tempo che i socialisti italiani avevano incominciato il proprio lavoro...

Tutti non dimentichino che il nostro attivo comp. U. Sainati 1317 So. 51st...

All'opera dunque sviluppiamo e rafforziamo la nostra Mutua Moderna...

Comunicazioni del nostro Segretario

NEL SOCIALIST PARTY AGITAZIONE PER L'AMNISTIA

Come dissi nel penultimo numero dell'Avanti il Socialist Party si è fatto iniziatore...

NELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA ITALIANA IMPORTANTISSIMO

E' stato spedito alle sezioni il Bollettino per Ottobre. Quei segretiari che non lo avessero ricevuto...

Per tirannia di spazio, sono costretto omettere molte interessanti cose...

Il compagno professore Scot Nearing di New York terrà un pubblico dibattito...

Cospirazione dei "Bianchi" contro l'A. C. W. of A.

I giornali biadaiuoli annunciano spesso le grandi scoperte della magistratura...

La perquisizione, cui fu vittima, il 6 del c. m., l'A. C. W. of A. di Chicago...

L'importante questione venne dibattuta sul nostro organo ufficiale "La Parola dei Socialisti"...

LA FED. TUTTA D'UN PEZZO

Dai rapporti che arrivano dalle sezioni, è ormai assicurata l'unità della Federazione...

SEZIONI NELLE VICINANZE DI NEW YORK ATTENZIONE

Il compagno Giuliano Valentini, già direttore del nostro giornale...

Le seguenti sono le contribuzioni per propaganda...

Guida Socialista Adunanze regolari dei Socialisti...

Debbono i lavoratori appartenere a Mutue?...

Ed ecco che si viene nel logico ragionamento e ad opportuna determinazione...

Lavoratori dell'ago che lavoravano dalle 12 all'18 ore al giorno con salari di fame...

Una organizzazione la quale ha educati ed educa i suoi membri al dovere di fraterna solidarietà...

Palmieri si ritira

Per imparzialità, avrei dovuto continuare la narrazione degli avvenimenti...

PER IL COMPLEANNO DEL COMRADE DEBS

Il 5 novembre ricorreva il compleanno del compagno Debs. Il compagno Branstetter, segretario nazionale del partito...

AVVISO!

Tutti i compagni, gli amici, i Circoli, Società ecc. ecc. che avessero bisogno di qualsiasi lavoro...

OLINTON INDIANA

La sezione si riunisce la prima e la terza domenica di ogni mese alle ore 10 A. M.

AI LETTORI IMPORTANTISSIMO

Il II. Congresso della Fed. Soc. Italiana tenutosi a New York il 12-13-14-15 Ottobre, dopo aver sentita e discussa la Relazione dell'Amministratore...

La Mutua, indennamente, e talvolta direttamente coadiuvando, le lotte operate che furono cospicui d'importanti movimenti proletari...

La Mutua Moderna e che sarebbe stata di un interesse aderivo...

Nella Copia di Cook si sono riorganizzate dieci sezioni italiane, altre se ne sono organizzate nel Mass. e a New York City...

Ma, questi compagni non hanno bisogno del plauso, essi trovano il plauso nell'intimità di se stessi...

Non potrete esimervi però dall'assistere in rassegna le geste criminali di certi Officiali del U. M. W. of A. che in canubio di politici senza scrupoli...

L'AVANTI! QUOTIDIANO AVANTI PUBLISHING COMPANY (Cooperativa Editrice Avanti!) Incorporata nello Stato di N. Y., U. S. A.

Advertisement for 'L'AVANTI! QUOTIDIANO' including subscription rates, contact information for various branches, and details about the publishing company's capital and editorial board.

PICCOLA POSTA  
AI CORRISPONDENTI E COLLABORATORI

Prima raccomandazione, la brevità, seconda, di farsi pervenire le corrispondenze al più presto possibile. Arrivano in tempo e saranno pubblicate quelle che giungono a Chicago il lunedì, al martedì quelle brevi e dopo vengono rimandate al numero successivo.

V. P. Grafton, W. Va. e R. V. Bly, Medale, Pa. — Troppo tardi per questo numero, andrà la settimana ventura.

LA RUSSIA IN FIAMME DI V. VACIRCA  
PREZZO \$1.00

CORRISPONDENZE

NEW YORK CITY

CONGRESSO DELLA CAMERA DEL LAVORO ITALIANA... DEI "BASTARDI" DEL PROLETARIATO... SUPPLEMENTO, TOLLERANTE DAGLI ANFIBI... I SOCIALISTI ITALIANI PUBBLICANO IL SETTIMANALE "LA FOLLA" ANNUNZIATORE DELLA PROSSIMA SORTITA DEL QUOTIDIANO

Nel giorno 28 e 9 Novembre ha avuto luogo alla "People's House" 7 E. 13th St. il primo congresso della Camera del Lavoro di New York. Più di una cinquantina di delegati erano convenuti al congresso in rappresentanza di 10,000 operai italiani organizzati in varie industrie. Le unioni più largamente rappresentate erano la locale italiana N. 63 dell'A. C. W. of A. (sarti da uomo) la locale italiana 48 Cloak Makers (sarti da donna) e la locale delle sartine 25; venivano poi parecchi altri branch dell'industria del Tago; l'Unione dei muratori, dei pittori, degli ebanisti, dei barbieri, dei tipografi e dei lavoratori in candele. Fra i delegati si contavano molti iscritti al partito socialista e fra questi anche il compagno G. Valentini direttore del nostro giornale, rappresentante la locale 280 dell'A. C. W. of A. Mandarono delegati fraternali l'Unione dei lavoratori in cellulosa e bottoni, l'Unione dei lavoratori in piano forti, l'Unione dei pastai, l'Unione dei tessitori, l'Unione dei calzaioli, l'Unione dei sarti di donna di Philadelphia, nonché la Federazione Socialista Internazionale italiana di New York.

Dal punto di vista generale il congresso è riuscito oltremodo importante. Le discussioni sui diversi comitati posti all'ordine del giorno, eccezion fatta di quelle dove presero parte con intento settario certi elementi avvertiti che per disgrazia si trovavano fra i delegati, si comportarono all'altezza della missione che dovrà compiere la nuova istituzione italiana del lavoro organizzato. Questa, come è detto nello statuto, sarà un'istituzione proletaria applicata; avrà cura di assistere gli operai italiani nel campo dell'organizzazione economica e nella resistenza contro padronato. Avrà un segretario generale, un assistente, un teorico generale e uno o più organizzatori. Sarà governata da un consiglio generale e da una commissione esecutiva. Le sue leggi generali saranno fatte dall'assemblea suprema, il congresso, che terrà ogni anno.

Furono discusse e approvate le relazioni sullo statuto redatte da Giovanniotti sull'unionismo industriale, relatore Crivello, sull'emigrazione redatte da Ninfo, sull'elevamento della classe operaia, relatore Rende, sulla politica internazionale, relatore Bellanca, Maddini e Sala. Quest'ultima specialmente, è una relazione che farà epoca nella storia della Camera del lavoro. I tre nostri compagni chiamati a studiare l'importante soggetto ne riferirono presentando una relazione nella quale brillano una gran quantità di argomentazioni intorno a principi eminentemente socialisti e internazionali; una relazione tutta piena di quella fede rivoluzionaria che è la guida dei tre mitici del partito socialista nelle lotte che essi combattono quotidianamente per il socialismo.

Dice infatti la relazione sulla fine, dove che ha esaltata la rivoluzione russa e bollata il marchio dell'infamia la guerra, che contro di essa condanna i pirati del mondo. Questo è il primo operai (La Camera del Lavoro) che accortamente ha scelto e data alla sua prima convenzione la storica riproposta dello scoppio di quella immensa rivoluzione proletaria, è bene che i nostri di sentire un dovere, e che questo suo dovere si concreti in atto col protestare contro l'opera di parata degli Alleati di volere assassinare finanche, in pace non propri, le repubbliche proletarie; col mandare un voto di solidarietà per tutte le vittime della reazione e col riconoscere senza ambigi di sorta la rinata genuina internazionale dei lavoratori, La Terza Internazionale.

Come ha detto Sadiou, la parola d'ordine oggi di tutti gli stati borghesi è questa. Tutti contro la rivoluzione; che erompa dunque in contrapposito, la voce del proletariato. Viva la Terza Internazionale, Viva la Grande Repubblica del Proletariato.

unionista occupano cariche influenti: Mazzola, Pirelli e Rifoli. A segretario generale e a teorico, per acclamazione furono eletti rispettivamente Giovanniotti e Ninfo. Un corpo di esecutori dai quali molto in massa si avrà. Auguri di fecondo lavoro.

I socialisti italiani di New York e dintorni, affiliati alla Internazionale locale che fa parte della Federazione Socialista Italiana con sede centrale a Chicago, hanno, principiato un serio lavoro di organizzazione e di agitazione. Il quotidiano per il quale da tempo lavorano e che le masse nostre attendono con ansia è il primo obiettivo che intendono raggiungere immediatamente. Il quotidiano socialista uscirà e presto, fra pochi mesi; ma intanto, a meglio preparare l'ambiente che dovrà ospitare il quotidiano, a meglio affrettare la sua uscita i socialisti hanno pensato di dar vita ad un temporaneo settimanale locale che chiameranno "La Folla".

"La Folla" farà la sua prima apparizione Sabato prossimo 22 Novembre, e sarà un giornale di critica e di battaglia. Mentre combatterà per introdurre il quotidiano "L'Avanti", "La Folla" assolverà anche il compito di intraprendere tutte le sane battaglie in pro del proletariato e del Socialismo. Il compagno Valentini da pochi giorni, si è recato a Chicago, sarà incaricato di dirigere questo settimanale; egli sarà aiutato dai compagni Bellanca, Sala, Sadiou, Ricucci, Siragusa ed altri scrittori competenti di New York e fuori di New York che contribuiranno con articoli che renderanno "La Folla" un giornale di alto valore.

Si sta già provvedendo all'affitto dei locali che serviranno per gli uffici del settimanale e per l'ufficio generale dell'"Avanti Publishing Co." "La Folla" non farà abbonamenti, sarà venduto nei news stands a tre soldi la copia.

Auguri anche al "La Folla" che ci viene ad annunciare la prossima nascita dell'"Avanti" quotidiano.

tempo una seria agitazione per la Locale Autonoma degli operai della mobilia, pur restando nell'Internazionale, ma col fermo proposito di unire in un solo fascio tutti gli operai di questa industria, sotto una sola bandiera, con un solo programma, con una sola mira quella di migliorare le nostre condizioni morali ed economiche.

CHICAGO, 11th Ward CONDOGLIANZE

Dal fianco del comp. nostro Vittorio Pellegrini, la morte rapace togliera la sua diletta compagna Ida alla quale aveva consacrato tutto quanto il suo bene di sposo e di compagno amoroso. Essa dopo penosa malattia passava nel numero dei "vivi" nella fiorente età di circa vent'anni.

Nel pomeriggio di Lunedì 17 mese corrente uno stuolo di compagni, amici e famiglia, immersi nel più profondo dolore, accompagnavano la salma alla estrema dimora, il trasporto fu fatto in forma civile.

Essa è passata alla vita del nulla, ma coloro che hanno occasione di avvicinarla, per la qualità di giovane donna, buona e generosa, anche quando l'erbetta verdeggiava germogliando sulla sua tomba, avranno di lei traccia scolpita per sempre nella memoria.

Al nostro compagno, ai suoi fratelli, alla famiglia, ai cari tutti, condividiamo il loro dolore e piangiamo da queste colonne le nostre condoglianze.

LA CIR. C. MARX. Alle condoglianze del C. C. C. Marx uniamo le nostre al buon compagno V. Pellegrini, così duramente provato, già così giovane alla sventura. Sia conforto a lui la lotta per l'ideale e l'affetto vivo dei compagni ed amici.

LA RED. Riceviamo: Carissimo Avanti! A tuo mezzo porto, alle compagne e compagni delle Sezioni del 17mo maschile, e femminile, tutte le altre sezioni nostre di qui, ai deputati e agli amici, tutti, del comp. della sezione di Rochester, N. Y. i più vivi e sentiti ringraziamenti per la loro partecipazione ai funerali del mio indimenticabile compagno, sia per ogni loro solidarietà materiale e morale dimostrata, sia per la grave sventura che essi e i miei poveri bambini.

Di tutto cuore tutti grazie e fraterni saluti.

loro disposizione un discreto assortimento di opuscoli e libri di letteratura, d'arte e di propaganda socialista. Due sera per settimana e cioè il martedì ed il Venerdì il comp. A. Giovanniotti darà lezioni in lingua inglese. I compagni, gli amici e simpatizzanti possono usufruire di questa bella occasione, sotto pagamento di solo un dollaro al mese che sarà usato per il riscaldamento e per l'illuminazione del locale.

A PROPOSITO DEL CONGRESSO

Questa sezione nell'accettare la relazione del suo delegato vi riserva di accettare i deliberati, o di pronunziarsi in favore dei medesimi, dopo ricevuto il responso ufficiale definitivo dal segretario federale.

Per la Sezione U. SAINATI, Corr.

BUFFALO, N. Y.

Nei locali del nostro Club, Pietro Nigra, ha tenuta una interessantissima conferenza, esponendo sulla la trama ardita allo scopo di far condannare P. Pisci e R. Bobba.

Il dire del Nigra, i fatti svelati hanno impressionato l'uditorio. Fu deciso di costituire un Comitato difesa per Bobba e Pisci. Si fece una colletta pro difesa che fruttò \$24.50 e \$23.00 fu deciso prelevando dal fondo cassa.

P. CELLI. Metto in guardia il pubblico su certo Tolotti Battista di Malonuelo (Brescia) alto 5 piedi e sei inch, age 165 libbre, colorito bruno, senza baffi, occhi e capelli neri, nato nel 1881, parla pochissimo in inglese. Questo figura venne qui da Toluca, Ill. io l'ospital e trattai come figlio, ed esso se n'andò, lasciandomi un debito di \$52.00, a me povero minatore, padre di 5 figli.

LA RED. Riceviamo: Carissimo Avanti! A tuo mezzo porto, alle compagne e compagni delle Sezioni del 17mo maschile, e femminile, tutte le altre sezioni nostre di qui, ai deputati e agli amici, tutti, del comp. della sezione di Rochester, N. Y. i più vivi e sentiti ringraziamenti per la loro partecipazione ai funerali del mio indimenticabile compagno, sia per ogni loro solidarietà materiale e morale dimostrata, sia per la grave sventura che essi e i miei poveri bambini.

Di tutto cuore tutti grazie e fraterni saluti.

UNIVERSAL, IND. IN GUARDIA DEGL'IMBROGLIONI

Metto in guardia il pubblico su certo Tolotti Battista di Malonuelo (Brescia) alto 5 piedi e sei inch, age 165 libbre, colorito bruno, senza baffi, occhi e capelli neri, nato nel 1881, parla pochissimo in inglese. Questo figura venne qui da Toluca, Ill. io l'ospital e trattai come figlio, ed esso se n'andò, lasciandomi un debito di \$52.00, a me povero minatore, padre di 5 figli.

LA RED. Riceviamo: Carissimo Avanti! A tuo mezzo porto, alle compagne e compagni delle Sezioni del 17mo maschile, e femminile, tutte le altre sezioni nostre di qui, ai deputati e agli amici, tutti, del comp. della sezione di Rochester, N. Y. i più vivi e sentiti ringraziamenti per la loro partecipazione ai funerali del mio indimenticabile compagno, sia per ogni loro solidarietà materiale e morale dimostrata, sia per la grave sventura che essi e i miei poveri bambini.

Di tutto cuore tutti grazie e fraterni saluti.

PITTSFIELD, MASS. AD UN MUSHROOM AMERICANO

Apparebbe, (a chi non conosce Pittsfield) che questa fosse una città rivoluzionaria, zeppa di bolshevik, di anarchici, di reds ecc. e che da un momento all'altro, questi - trouble breeders - potrebbero destare l'immondizia che gettola la via al progresso; i cominciano dalla ferrea polizia, sempre all'ombra di sangue proletario alla scorta, proprietà privata ed a tutto il seguito dei sfruttatori che gravano sul proprope di pantaloni.

Ma se pur troppo è vero che i bolshevik si trovano in cielo, in terra ed in ogni luogo, e i sintomi di rivoluzione si manifestano in tutti i centri industriali, si fa mettere in dubbio l'esistenza del governo di Mr. May. I noi pur in riguardo di Pittsfield, constato e posso dire francamente che ancora non è affatto da tale calamità, ed i fatti ce lo dimostrano; qui non esiste una sezione socialista, non un circolo sovversivo; qui non ho mai visto un organizzatore o agitatore, qui non ci sono mai stati spioneri d'indole rivoluzionaria e quindi mi pare che i gaudenti possono ancora dormire sonni tranquilli... fino a quando?

Dunque perché allarmarsi tanto caro Mr. A plain American Citizen? Ciò nonostante, questo mattoide, affetto da rod-fobia sotto fuori, nella speranza di trovare i reds, onde esercitarsi un po' alla ginnastica anti-bolshevik, ma non trovandoli; allora come un ossesso comincia dalle colonne dell'Eagle (giornale locale) a dettare al suo governo il modo con cui raprirebbe i radicali.

Resoconti Amministrativi dell'AVANTI

SETTIMANA DEL 15 NOVEMBRE 1919 (No. 42)

|                              |          |
|------------------------------|----------|
| Entrata generale a tutt'oggi | 10047.76 |
| Uscita                       | 10047.18 |
| Deficit                      | 802.61   |

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE per la vita dell'AVANTI

|                                 |         |
|---------------------------------|---------|
| Tot. sottoscrizione a tutt'oggi | 1503.76 |
| In settimana                    | \$86.85 |

SETTIMANA DEL 15 NOVEMBRE 1919 (No. 42)

|                              |          |
|------------------------------|----------|
| Somma precedente pubblicata  | 9244.57  |
| Abbonamenti                  | 1922.10  |
| Sottoscrizioni               | 5.50     |
| Entrata generale a tutt'oggi | 9302.17  |
| Uscita                       | 10047.18 |
| Deficit                      | 994.48   |

8 NOVEMBRE 1919 (No. 41)

|         |          |
|---------|----------|
| Entrata | 9302.17  |
| Uscita  | 10296.65 |
| Deficit | 994.48   |

ABBONAMENTI

|                                      |         |
|--------------------------------------|---------|
| Yorkville, Ohio - Education Soc.     | 1.00    |
| Redwood, Cal. - L. Tiboni            | 1.00    |
| Indianapolis, Ind. - F. Nanni        | 1.00    |
| Chicago, Ill. - Mas. Ella Gramani    | 2.00    |
| Brooklyn, N. Y. - C. Greco           | 1.00    |
| Salinas, Cal. - G. Marini            | 1.00    |
| Toloca, Ill. - F. Battaglia          | 1.00    |
| Beekley, W. Va. - U. Monteleone      | 1.00    |
| Nanty Glo, Pa. - N. Bianchi          | \$1.00  |
| M. Bevilacqua                        | \$1.00  |
| Springfield, Mass. - A. Fonzio       | 0.60    |
| New Haven, Conn. - A. Luppino        | 1.00    |
| Chicago, Ill. - E. Passini           | \$2.50  |
| Pollacchioffo \$3. A. Regente        | \$1.00  |
| Dow, Okla. - D. Giardota             | 1.00    |
| Bichnell, Ind. - C. Politi           | 1.00    |
| Livingson, Ill. - U. Basile          | 1.00    |
| Chicago, Ill. - Dr. Alberto Zito     | 2.00    |
| Rochester, N. Y. - C. Vaccaro        | \$1.00  |
| P. Biagio                            | \$1.00  |
| M. Calzo                             | \$1.00  |
| M. Scelzo                            | \$1.00  |
| V. J. Cavallotti                     | \$1.00  |
| scato \$1                            |         |
| Pittsburg, Ka. - Rolando J. J. Corva | 2.00    |
| Radley, Ka. - G. Buciarrelli         | 2.00    |
| Niagara Falls, N. Y. - C. Spagnolo   | 2.00    |
| Lincoln, Pa. - F. Fantechi           | 2.00    |
| Brynard, Pa. - F. Fantechi           | 2.00    |
| Barre, Vt. - N. Bergametti           | \$2.00  |
| Stoanoni \$1.50                      | \$1.00  |
| Stoanoni \$1.50                      | \$1.00  |
| Highwood, Ill. - E. Riccio           | 2.00    |
| Abbonamenti                          | \$46.60 |
| COPIE                                |         |
| Fenuz, Gev. - N. G. Gregori          | 0.20    |
| Chicago, Ill. - R. Rendano           | 7.75    |
| Totale                               | \$7.95  |

DIVERSE

|  |          |
|--|----------|
| Chicago, Ill. - Edizione per il borsario spese aggiunte di Ottobre | 8.00     |
| Novembre   | 8.00     |
| Entrata generale a tutt'oggi                                       | 9244.57  |
| Uscita   | 10047.18 |
| Deficit  | 994.48   |

LA BANDIERINA DI CARLO MARX

|                             |         |
|-----------------------------|---------|
| Somma precedente pubblicata | 9810.74 |
| Direzione                   | 30.00   |
| Amministrazione             | 30.00   |
| Posta                       | 25.00   |
| Composizione                | 5.00    |
| Carta e stampa              | 25.00   |
| Sconto                      | 0.10    |
| Carta di spedizione         | 3.60    |

Spedizione abbonamenti

|                              |          |
|------------------------------|----------|
| Posta Direzione Mese Ottobre | 3.18     |
| Cancelleria                  | 1.60     |
| Stufa ed inerenzi            | 26.85    |
| Comptabile                   | 0.70     |
| Carri e Varie                | 2.25     |
| Uscita generale a tutt'oggi  | 10047.18 |
| RIASSUNTO                    |          |
| Entrata                      | 9244.57  |
| Uscita                       | 10047.18 |
| Deficit                      | 802.61   |

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE per la vita dell'AVANTI

|                                 |         |
|---------------------------------|---------|
| Tot. sottoscrizione a tutt'oggi | 1503.76 |
| In settimana                    | \$86.85 |

SETTIMANA DEL 15 NOVEMBRE 1919 (No. 42)

|  |         |
|--|---------|
| Somma precedente pubblicata  | 1503.76 |
| Chicago, Ill. - V. Butta cont. settimanale No. 42 e 43 \$1. P. Corradi \$1, N. Cella 50, A. Culla 50 | 3.00    |
| Plainsville, Pa. - G. Filippini  | 0.50    |
| St. Paul, Minn. - G. Fajini \$1, A. Tuti \$1   | 2.00    |
| Tutti gli abbonati de l'Avanti facciano al trattamento   | 2.00    |
| In settimana   | \$5.50  |

ERRATA CORRIGE

Nel No. 33 dell'Avanti, sottoscrizione permanente del No. 30 16 Agosto 1919 Hoboken N. J. Sez. Soc. Ital. 10, invece dovrebbe leggersi West Hoboken, N. J. - Sez. Soc. Ital. 10.

CIO CHE SI STAMPA I FONDAMENTI DEL COMUNISMO

Esposizione popolare di Federico Engels con note di E. Bernstein

Il manifesto dei Comunisti con un nuovo proemio al lettore Italiano di FEDERIGO ENGELS

INTERESSANTISSIMO DIBATTITO DI TATTICHE E TENDENZE

svoltosi fra i compagni

ZIBORDI, BOMBACCI E PRAMPOLINI

al Congresso Provinciale di Reggio Emilia

NOSTRE PUBBLICAZIONI

DI SCORSE BREVI del DR. ALBERICO MOLINARI

Ogni discorso non occupa più di una pagina, in esso è condensata tutta la materia necessaria per formare una solida coscienza socialista.

PREZZO 50 SOLDI

LA BANDIERINA DI CARLO MARX

DEL DR. ALBERICO MOLINARI

DRAMMA IN UN ATTO

L'azione si svolge nelle campagne di Udine durante il disastro militare di Caporetto.

Commento - Sana propaganda socialista.

PREZZO 10 SOLDI